



# RASSEGNA STAMPA

## I edizione premio «Sulle ali della libertà»

A cura di

Agenzia Comunicatio



## COMUNICATO STAMPA

*Il riconoscimento ha ottenuto la medaglia di rappresentanza da Mattarella*

### **CARCERE: DETENUTO REBIBBIA PER PRIMO IN ITALIA OTTIENE DOTTORATO DI RICERCA, INSIGNITO DEL PREMIO ALLA CULTURA**

*L'iniziativa è ideata e promossa dall'Associazione Isola Solidale e ha come obiettivo quello della promozione della cultura negli istituti di pena*

**ROMA** – Si chiama **A.L.**, 46 anni, il detenuto della Casa Circondariale di Rebibbia che ha ricevuto la I edizione del premio nazionale "**Sulle ali della libertà**" per avere ottenuto - primo in Italia - il **dottorato di ricerca in Sociologia e Scienze applicate**, presso La Sapienza, con lo studio dal titolo: "Rieducazione, formazione e reinserimento sociale dei detenuti. Uno studio comparativo ed etnografico dei detenuti rientranti nella categoria «Alta sicurezza» in Italia: percorsi di vita, aspettative, e reti sociali di riferimento". A.L. - in carcere dal 1995 - ha conseguito anche la laurea in Sociologia sempre presso l'Università La Sapienza di Roma nel 2013.

Il premio "Sulle ali della libertà" è promosso e ideato dall'**Associazione Isola Solidale** (in collaborazione con **Agenzia Comunicatio**) che a Roma, da oltre 50 anni, accoglie i detenuti (grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000) che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica. **Il premio consiste in un buono per l'acquisto di libri pari a 1000€.**

L'iniziativa - che ha ottenuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella la **MEDAGLIA DI RAPPRESENTANZA**, riconoscimento che viene attribuita a iniziative ritenute di particolare interesse culturale, scientifico, artistico, sportivo o sociale - è patrocinata dal **Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca**, dal **Ministero della Giustizia**, dal **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dal **Ministero della Salute**, dalla **Regione Lazio**, dalla **Comunità Ebraica di Roma**, da **Roma Capitale**, dalle **ACLI di Roma**, da **Co.N.O.S.C.I.** (Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane), dalla **Fondazione Ozanam**, dall'associazione **Antigone** e da **FIDU** (Federazione Italiana Diritti Umani).

Alla cerimonia di consegna che si è tenuta presso la sede della BPM a Roma sono intervenuti, tra gli altri: **VALERIA FEDELI**, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, **COSIMO FERRI**, sottosegretario al Ministero della Giustizia, **ALESSANDRO PINNA**, presidente dell'associazione Isola Solidale, **mons. PAOLO CESAR BARAJAS**, Dicastero Vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato, **PAOLO CIANI**, consigliere regionale del Lazio delegato dal presidente della Regione; **Gen.le PIERANTONIO COSTANTINI**, Responsabile Nazionale della Polizia Penitenziaria, **STEFANO ANASTASIA** Garante dei detenuti Lazio, **FABIO PERUGIA**, Portavoce italiano del congresso ebraico mondiale. Ha coordinato **ENRICO SELLERI**, conduttore di TV2000.

Per tale occasione, inoltre, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo **DARIO FRANCESCHINI**, ha inviato un messaggio di auguri.

"Siamo convinti - ha spiegato **ALESSANDRO PINNA**, presidente dell'Isola Solidale - che la conoscenza ci rende liberi, ci rende consapevoli, capaci di discernere il bene dal male. La un'evoluzione necessaria per affrontare le grandi sfide della vita. Questo è quanto mai vero nel carcere, dove il tempo assume una dimensione quasi dilatata, dove tutto rischia di diventare fermo e immutabile. È per questo che l'esperienza di A.L. ci ha molto colpito al punto che abbiamo deciso di istituire proprio a partire da oggi un premio, che ogni anno verrà assegnato a coloro che, seppur in stato di detenzione, si dedicheranno ad attività culturalmente rilevanti realizzando opere di particolare interesse frutto del loro ingegno e di un processo formativo o creativo".

"E' una bella iniziativa la vostra. Il 95% dei detenuti italiani proviene da uno strato socio-culturale basso, entra in carcere con la licenza di scuola media inferiore. Questo dà una limitata visione sul vivere civile e responsabile. Il detenuto che in carcere studia e impara un mestiere si troverà messo davanti ad una realtà socio culturale di cui ignorava l'esistenza e quando sarà libero non riuscirà più a parlare con i vecchi amici, capendo che il modo in cui si è comportato era sbagliato", ha detto **A. L.** in un video che è stato proiettato durante la presentazione dell'iniziativa, avvenuta oggi.

Il detenuto ha annunciato anche una prossima laurea anche nei Servizi sociali. "La detenzione serve all'individuo che ha commesso un crimine; dico ai detenuti: studiate, apprendete, migliorate la vostra esistenza per un futuro migliore", ha concluso **A. L.**

--

#### **UFFICIO STAMPA ISOLA SOLIDALE**

-- Agenzia Comunicatio  
Via di Porta Cavalleggeri 127, Roma 00165  
Tel. 06.87.77.76.09  
Fax. 06.83.79.68.85  
Gianluca Scarnicci 320.43.43.394  
Matteo Guerrini 345.11.67.736

Dal carcere di Rebibbia

ad ✉ 🗨

## Detenuto da 23 anni prende il dottorato: premiato

Si chiama Alessandro, ha 46 anni e da 23 è in carcere a Rebibbia. È il primo detenuto ad aver conseguito il dottorato durante la detenzione e ad aggiudicarsi il premio nazionale "Sulle ali della libertà", che ha come obiettivo la promozione della cultura negli istituti di pena

Condividi 322

Tweet

G+



15 maggio 2018

46 anni di cui 23 passati in carcere. Alessandro, recluso a Rebibbia dal 1995, è il primo detenuto a vincere il premio nazionale "Sulle ali della libertà" per aver conseguito dietro le sbarre, per primo in Italia, il dottorato di ricerca in Sociologia e scienze applicate.

Il titolo della tesi? "Rieducazione, formazione e reinserimento sociale dei detenuti. Uno studio comparativo ed

etnografico dei detenuti rientranti nella categoria "Alta sicurezza" in Italia: percorsi di vita, aspettative, e reti sociali di riferimento". Il premio ricevuto, un buono di 1.000 euro da poter spendere in libri.

Con questo lavoro Alessandro ha vinto la prima edizione dell'iniziativa, promossa e ideata dall'associazione "L'isola solidale", che da oltre 50 anni si occupa di accogliere i detenuti che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, arrivati a fine pena, non hanno una famiglia da cui tornare né risorse economiche.

"È una bella iniziativa la vostra", ha commentato Alessandro durante la premiazione. "Il 95% dei detenuti italiani proviene da uno strato socio culturale basso, entra in carcere con la licenza di scuola media inferiore. Studiando qui, però, ha la possibilità di rompere l'appartenenza all'ambiente da cui proviene e che è stato la causa delle sue azioni delinquenti". Un modo per evolversi, la possibilità di abbandonare il degrado dell'ambiente socio-culturale di provenienza. Ma per Alessandro il dottorato non è l'ultimo dei titoli da conquistare. A breve, infatti, porterà a casa anche una seconda laurea in Servizi Sociali.

"Mi auguro che possa essere in futuro di aiuto anche per gli altri detenuti", ha detto commosso in un video girato dal carcere, esprimendo tutta la sua soddisfazione per il riconoscimento.

"Questa storia di vita dimostra come la formazione scolastica e universitaria in carcere siano lo strumento fondamentale per la risocializzazione ed il reinserimento sociale dei carcerati". Così il sottosegretario uscente alla Giustizia, Cosimo Ferri, si è complimentato con il detenuto, sottolineando il grande impegno che l'Associazione mette in campo per l'accoglienza e la riabilitazione dei carcerati.



valeria fedeli ✓  
@valeriefedeli



Bisogna puntare sul diritto individuale all'istruzione come leva fondamentale per costruire cittadinanza, dentro e fuori i luoghi di detenzione. È quanto ho voluto sottolineare questa mattina alla cerimonia di premiazione di #SulleAliDellaLibertà.

14:31 - 15 mag 2018

👍 27 💬 19 utenti ne stanno parlando

A presentare il premio, tra gli altri, il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli e il presidente dell'associazione Riccardo Vita Turrini. Sono arrivati anche i complimenti del ministro dei Beni culturali Dario Franceschini e della Salute Beatrice Lorenzin.



SERVIZIO ANDATO IN ONDA IL 15/5 ALLE  
ORE 19.30

[GUARDA](#)

## Il premio “Sulle ali della libertà” a un detenuto di Rebibbia



Il riconoscimento consegnato ad A.L., 46 anni, per aver ottenuto, primo in Italia, il dottorato di ricerca in Sociologia alla Sapienza. In carcere dal 1995, nello stesso ateneo ha conseguito la laurea in Sociologia

Di Redazione Online — pubblicato il 15 maggio 2018

IN CITTÀ



È andata ad A.L., 46 anni, detenuto della Casa Circondariale di Rebibbia, la prima edizione del premio nazionale “Sulle ali della libertà”, promosso e ideato dall'associazione Isola Solidale. La motivazione: è il primo detenuto in Italia ad avere ottenuto il dottorato di ricerca in Sociologia e scienze applicate alla Sapienza, con la tesi su “Rieducazione, formazione e reinserimento sociale dei detenuti. Uno studio comparativo ed etnografico dei detenuti rientranti nella categoria «Alta sicurezza» in Italia: percorsi di vita, aspettative, e reti sociali di riferimento”. Sempre alla Sapienza A.L., in carcere dal 1995, ha conseguito anche la laurea in Sociologia nel 2013.

Il premio consiste in un buono per l'acquisto di libri pari a mille euro. Alla cerimonia di consegna che si è tenuta oggi, 15 maggio, nella sede della BPM a Roma sono intervenuti, tra gli altri, il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri, Alessandro Pinna, presidente dell'associazione Isola Solidale, monsignor Paolo Cesar Barajas, del dicastero vaticano per il Servizio dello sviluppo umano integrale. Ancora, erano presenti anche il consigliere regionale del Lazio Paolo Ciani, il generale Pierantonio Costantini, responsabile nazionale della Polizia penitenziaria, il Garante dei detenuti del Lazio Stefano Anastasia e Fabio Perugia, portavoce italiano del congresso ebraico mondiale.

«Siamo convinti – ha spiegato Pinna – che la conoscenza ci rende liberi, ci rende consapevoli, capaci di discernere il bene dal male. La cultura può salvare, può redimere, certamente migliora l'uomo, apre la mente e la rende capace di un'evoluzione necessaria per affrontare le grandi sfide della vita. Questo è quanto mai vero nel carcere, dove il tempo assume una dimensione quasi dilatata, dove tutto rischia di diventare fermo e immutabile. È per questo che l'esperienza di A.L. ci ha molto colpito al punto che abbiamo deciso di istituire proprio a partire da oggi un premio, che ogni anno verrà assegnato a coloro che, seppur in stato di detenzione, si dedicheranno ad attività culturalmente rilevanti realizzando opere di particolare interesse frutto del loro ingegno e di un processo formativo o creativo».

Presente attraverso un video messaggio il destinatario del premio. «È una bella iniziativa, la vostra – ha detto -. Il 95% dei detenuti italiani proviene da uno strato socio-culturale basso, entra in carcere con la licenza di scuola media inferiore. Questo dà una limitata visione sul vivere civile e responsabile. Il detenuto che in carcere studia e impara un mestiere si troverà messo davanti ad una realtà socio culturale di cui ignorava l'esistenza e quando sarà libero non riuscirà più a parlare con i vecchi amici, capendo che il modo in cui si è comportato era sbagliato». Quindi, A.L. ha annunciato anche una prossima laurea nei Servizi sociali. «La detenzione – ha concluso – serve all'individuo che ha commesso un crimine; dico ai detenuti: studiate, apprendete, migliorate la vostra esistenza per un futuro migliore».

Politica

## Rebibbia, detenuto da 23 anni prende il dottorato: è il primo in Italia

Ha ricevuto il premio nazionale "Sulle ali della libertà". Presente anche il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli

RT Redazione  
15 MAGGIO 2018 17:13

2439  
Condivisioni



Foto Agenzia Dire

Ha 46 anni ed è in carcere da 23, il primo detenuto a ricevere il premio nazionale "Sulle ali della libertà". Alessandro, **recluso a Rebibbia dal 1995**, è il primo in Italia ad aver conseguito alla Sapienza un dottorato di Ricerca in carcere.

Dopo la laurea con lode in Sociologia nel 2013, Alessandro ha infatti preso il dottorato in Sociologia e Scienze applicate, con il titolo 'Rieducazione, formazione e reinserimento sociale dei detenuti. Uno studio comparativo ed etnografico dei detenuti rientranti nella categoria 'Alta sicurezza' in Italia: percorsi di vita, aspettative e reti sociali di riferimento'. A lui è andata quindi la **prima edizione di questo premio**, promosso e ideato dall'associazione 'Isola solidale', che consiste in un buono per l'acquisto di libri pari a 1.000 euro.

A presentare il premio sono stati, tra gli altri, la **ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli**, e il presidente dell'associazione Isola Solidale, Riccardo Vita Turrini. Mentre i ministri dei Beni culturali e della Salute, Dario Franceschini e Betrice Lorenzin hanno invitato un messaggio in cui si sono complimentati con Alessandro per il premio ricevuto. Quest'ultimo - che a breve conseguirà anche una seconda laurea in Servizio sociale - attraverso un video dal carcere di Rebibbia ha espresso soddisfazione per il riconoscimento, augurandosi che "possa essere in futuro di aiuto anche per gli altri detenuti".

"Se un individuo che proviene da ceti sociali bassi, durante il periodo della pena riesce ad istruirsi - ha aggiunto - una volta rientrato nel suo contesto difficilmente riuscirà ad interagire con i 'vecchi amici'. A quel punto, quello stesso individuo "potrà iniziare la sua vera riabilitazione e potrà essere considerato, in un determinato arco di tempo, definitivamente recuperato". Alessandro, durante la video intervista con il presidente Turrini, ha anche affermato "che in carcere ha trovato più opportunità rispetto alla società civile".

Parole queste che "devono far riflettere" secondo la ministra Fedeli che ha auspicato "un impegno anche delle altre associazioni nei prossimi anni e un impegno concreto e più diretto dello stesso ministero dell'Istruzione, che vada oltre il semplice patrocinio".

"Investire nell'istruzione nelle carceri - ha concluso Fedeli - va nell'interesse della collettività. Puntare sul diritto all'inclusione è la leva per costruire una cittadinanza democratica".

## Alessandro è il primo detenuto in Italia a conseguire un dottorato di ricerca in carcere

Oggi Alessandro L., 46 anni, è stato premiato nell'ambito della prima edizione del premio nazionale 'Sulle ali della libertà', un riconoscimento promosso e ideato dall'Associazione Isola Solidale (in collaborazione con Agenzia Comunicatio) che a Roma, da oltre 50 anni, accoglie i detenuti che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica.



Alessandro L., 46 anni, è stato il primo detenuto italiano a conseguire un dottorato di ricerca senza mai lasciare il carcere. Dalla sua cella di Rebibbia, Roma, ha ottenuto il titolo di dottore in **Sociologia e Scienze applicate** dell'università La Sapienza con uno studio dal titolo: "Rieducazione, formazione e reinserimento sociale dei detenuti. Uno studio comparativo ed

etnografico dei detenuti rientranti nella categoria «Alta sicurezza» in Italia: percorsi di vita, aspettative, e reti sociali di riferimento". Alessandro, in carcere dal 1995, ha conseguito anche la laurea in Sociologia sempre presso la Sapienza nel 2013.

Per questi risultati oggi è stato premiato nell'ambito della prima edizione del premio nazionale '**Sulle ali della libertà**', un riconoscimento promosso e ideato dall'**Associazione Isola Solidale** (in collaborazione con Agenzia Comunicatio) che a Roma, da oltre 50 anni, accoglie i detenuti che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica.

**Scegli E.ON ClimateSmart**

- Climatizzatore efficiente A++ e installazione inclusa
- App per la gestione della temperatura
- Finanziamento a tasso 0

**#odiamoglisprechi**

**e-on** Scopri di più >

"E' una bella iniziativa la vostra. Il 95 per cento dei detenuti italiani proviene da uno strato socio-culturale basso, entra in carcere con la licenza di scuola media inferiore. Questo dà una limitata visione sul vivere civile e responsabile. Il detenuto che in carcere studia e impara un mestiere si troverà messo davanti ad una realtà socio culturale di cui ignorava l'esistenza e quando sarà libero non riuscirà più a parlare con i vecchi amici, capendo che il modo in cui si è comportato era sbagliato", ha detto Alessandro nel corso della premiazione. "La detenzione serve all'individuo che ha commesso un crimine; dico ai detenuti: studiate, apprendete, migliorate la vostra esistenza per un futuro migliore", ha concluso.

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green square.

## **Carceri: premio "Su ali libertà" a detenuto laureato**

(ANSA) ROMA, 15 MAG - Ha 46 anni e si chiama Alessandro il detenuto della casa circondariale di Rebibbia di Roma che ha ricevuto la prima edizione del premio nazionale "Sulle ali della libertà". Il riconoscimento, presentato oggi, ha come obiettivo quello di promuovere la cultura e l'integrazione negli istituti di pena. Il vincitore, in carcere dal 1995, ha conseguito prima la laurea con lode in Sociologia presso l'Università La Sapienza di Roma nel 2013, poi, primo in Italia, il dottorato di ricerche in Sociologia e Scienze applicate sempre presso La Sapienza. Il premio è promosso e ideato dall'Associazione Isola Solidale che a Roma, da oltre 50 anni, si occupa di detenuti; consiste in un buono per l'acquisto di libri per mille euro. L'iniziativa ha riconosciuto la medaglia di rappresentanza dal presidente della Repubblica.

"E' una bella iniziativa la vostra. Il 95% dei detenuti italiani proviene da uno strato socio culturale basso, entra in carcere con la licenza di scuola media inferiore. Questo dà una limitata visione sul vivere civile e responsabile. Il detenuto che in carcere studia e impara un mestiere si troverà messo davanti ad una realtà socio culturale di cui ignorava l'esistenza e quando sarà libero non riuscirà più a parlare con i vecchi amici, capendo che il modo in cui si è comportato era sbagliato", ha detto Alessandro in un video che è stato proiettato durante la presentazione dell'iniziativa, avvenuta oggi.

Il detenuto ha annunciato anche una prossima laurea anche nei Servizi sociali. "La detenzione serve all'individuo che ha commesso un crimine; dico ai detenuti: studiate, apprendete, migliorate la vostra esistenza per un futuro migliore", ha concluso Alessandro. "Considero la scelta che è stata fatta da coloro che sostengono questo lavoro particolarmente importante: puntare sul diritto individuale all'istruzione è una delle leve per costruire una cittadinanza rispettosa dei valori delle persone. A chi ha dubbi su queste iniziative, ricordo che questi investimenti riducono la recidiva, e questo è un interesse di tutti. Investire in cultura significa anche prevenire", ha commentato la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli. Fedeli ha sottolineato l'importanza della funzione delle banche in iniziative di tipo sociale: la presentazione è stata svolta nella sede del Banco Bpm a Piazza del Gesù a Roma. "Vorrei che l'anno prossimo, nel costruire questo premio, ci fosse la possibilità di sostenere di più questa iniziativa che non è solo una buona pratica ma una strada da seguire in modo accelerato, ha un valore fondamentale", ha concluso Fedeli. I complimenti al premiato "per la determinazione e l'impegno dimostrati" sono arrivati dal ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, in un messaggio letto stamane durante l'incontro. (ANSA)



## **Carceri: Ferri, premio a primo dottorando a detenuto in Italia**

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - "Sono davvero felice di aver partecipato a questa bellissima iniziativa e desidero sottolineare il grande impegno che l'Associazione 'L'Isola solidale' mette in campo per l'accoglienza e la riabilitazione dei detenuti attraverso attività e percorsi finalizzati al loro reinserimento sociale. Questo premio viene oggi assegnato al primo dottorando di ricerca che completa, durante la detenzione, il proprio percorso accademico. Questa storia di vita dimostra come la formazione scolastica e universitaria in carcere siano lo strumento fondamentale per la risocializzazione ed il reinserimento sociale". Così il sottosegretario uscente alla Giustizia, Cosimo Ferri alla presentazione della prima edizione del premio nazionale "Sulle ali della libertà", assegnato ad Alessandro, 46 anni, che a Rebibbia si è laureato e ha preso il dottorato di ricerca, primo in Italia. Ora studia per ottenere una seconda laurea.

"I percorsi di formazione e di arricchimento culturale sono, infatti, uno strumento importante sul piano dell'umanizzazione della pena e soprattutto in vista del reinserimento nella società civile, ma rappresentano anche un'occasione di riscatto per i detenuti e di riconciliazione con la collettività", ha concluso Ferri.(ANSA).

## Detenuto a Rebibbia da 23 anni, prende il dottorato: premiato

Ha 46 anni ed è in carcere da 23, il primo detenuto a ricevere il premio nazionale "Sulle ali della libertà". Alessandro, recluso a Rebibbia dal 1995, è il primo in Italia ad aver conseguito alla Sapienza un dottorato di Ricerca in carcere

15 maggio 2018



SU  L'AGENZIA  
di REDATTORE SOCIALE

Carcere: premiati al Salone del Libro i vincitori del "Goliarda Sapienza"

Carcere, Anastasia nominato nuovo portavoce dell'assemblea dei garanti

AREA ABBONATI

ROMA - Ha 46 anni ed è in carcere da 23, il primo detenuto a ricevere il premio nazionale "Sulle ali della libertà". Alessandro, **recluso a Rebibbia dal 1995, è il primo in Italia ad aver conseguito alla Sapienza un dottorato di Ricerca in carcere.** Dopo la laurea con lode in Sociologia nel 2013, Alessandro ha infatti preso il dottorato in Sociologia e Scienze applicate, con il titolo "Rieducazione, formazione e reinserimento sociale dei detenuti. Uno studio comparativo ed etnografico dei detenuti rientranti nella categoria 'Alta sicurezza' in Italia: percorsi di vita, aspettative e reti sociali di riferimento". A

lui è andata quindi la prima edizione di questo premio, promosso e ideato dall'associazione "Isola solidale", che consiste in un buono per l'acquisto di libri pari a 1.000 euro.

A presentare il premio sono stati, tra gli altri, la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, e il presidente dell'associazione Isola Solidale, Riccardo Vita Turrini. Mentre i ministri dei Beni culturali e della Salute, Dario Franceschini e Betrice Lorenzin hanno invitato un messaggio in cui si sono complimentati con Alessandro per il premio ricevuto.

Quest'ultimo - che **a breve consegnerà anche una seconda laurea in Servizio sociale** - attraverso un video dal carcere di Rebibbia ha espresso soddisfazione per il riconoscimento, augurandosi che "possa essere in futuro di aiuto anche per gli altri detenuti".

"Se un individuo che proviene da ceti sociali bassi, durante il periodo della pena riesce ad istruirsi- ha aggiunto- una volta rientrato nel suo contesto difficilmente riuscirà ad interagire con i 'vecchi amici'". A quel punto, quello stesso individuo **"potrà iniziare la sua vera riabilitazione e potrà essere considerato, in un determinato arco di tempo, definitivamente recuperato"**. Alessandro, durante la video intervista con il presidente Turrini, ha anche affermato "che in carcere ha trovato piu' opportunita' rispetto alla società civile". Parole queste che "devono far riflettere" secondo la ministra Fedeli che ha auspicato "un impegno anche delle altre associazioni nei prossimi anni e un impegno concreto e più diretto dello stesso ministero dell'Istruzione, che vada oltre il semplice patrocinio". "Investire nell'istruzione nelle carceri- ha concluso Fedeli- va nell'interesse della collettività. Puntare sul diritto all'inclusione è la leva per costruire una cittadinanza democratica". (DIRE)

**LPN-Roma, premiato detenuto Rebibbia con laurea e dottorato Roma, 15 mag.**

(LaPresse) - Ha 46 anni, il detenuto del carcere di Rebibbia che ha ricevuto a Roma il premio nazionale 'Sulle ali della libertà' per avere ottenuto, primo in Italia, il dottorato di ricerca in Sociologia e Scienze applicate, sempre presso La Sapienza, con lo studio dal titolo: 'Rieducazione, formazione e reinserimento sociale dei detenuti. Uno studio comparativo ed etnografico dei detenuti rientranti nella categoria alta sicurezza in Italia: percorsi di vita, aspettative, e reti sociali di riferimento'.

L'uomo, in carcere dal 1995, ha conseguito anche la laurea in Sociologia presso l'Università La Sapienza di Roma nel 2013.

Il premio 'Sulle ali della libertà' è promosso e ideato dall'Associazione Isola Solidale (in collaborazione con Agenzia Comunicatio) che a Roma, da oltre 50 anni, accoglie i detenuti (grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000) che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica. Il premio consiste in un buono per l'acquisto di libri pari a 1000 euro.

(Segue).

**LPN-Roma, premiato detenuto Rebibbia con laurea e dottorato-2- Roma, 15 mag.**

(LaPresse) - L'iniziativa, che ha ottenuto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella la medaglia di rappresentanza, riconoscimento che viene attribuito a iniziative ritenute di particolare interesse culturale, scientifico, artistico, sportivo o sociale, è patrocinata dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Giustizia, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dal Ministero della Salute, dalla Regione Lazio, dalla Comunità Ebraica di Roma, da Roma Capitale, dalle Acli di Roma, da Co.N.O.S.C.I. (Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane), dalla Fondazione Ozanam, dall'associazione Antigone e da FIDU (Federazione Italiana Diritti Umani).

(Segue).

**LPN-Roma, premiato detenuto Rebibbia con laurea e dottorato-3- Roma, 15 mag.**

(LaPresse) - Alla cerimonia di consegna che si è tenuta presso la sede della BPM a Roma sono intervenuti, tra gli altri: Valeria Fedeli, ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Cosimo Ferri, sottosegretario al Ministero della Giustizia, Alessandro Pinna, presidente dell'associazione Isola Solidale, Paolo Cesar Barajas, Dicastero Vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato, Paolo Ciani, consigliere regionale del Lazio delegato dal presidente della Regione; Pierantonio Costantini, Responsabile Nazionale della Polizia Penitenziaria, Stefano Anastasia Garante dei detenuti Lazio, Fabio Perugia, Portavoce italiano del congresso ebraico mondiale. Ha coordinato Enrico Selleri, conduttore di TV2000.

Per tale occasione, inoltre, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Dario Franceschini ha inviato un messaggio di auguri.

"Siamo convinti - ha spiegato Alessandro Pinna, presidente dell'Isola Solidale - che la conoscenza ci rende liberi, ci rende consapevoli, capaci di discernere il bene dal male. La cultura può salvare, può redimere, certamente migliora l'uomo, apre la mente e la rende capace di un'evoluzione necessaria per affrontare le grandi sfide della vita. Questo è quanto mai vero nel carcere, dove il tempo assume una dimensione quasi dilatata, dove tutto rischia di diventare fermo e immutabile. È per questo che l'esperienza di A.L. ci ha molto colpito al punto che abbiamo deciso di istituire proprio a partire da oggi un premio, che ogni anno verrà assegnato a coloro che, seppur in stato di detenzione, si dedicheranno ad attività culturalmente rilevanti realizzando opere di particolare interesse frutto del loro ingegno e di un processo formativo o creativo".

(Segue).

**LPN-Roma, premiato detenuto Rebibbia con laurea e dottorato-4- Roma, 15 mag.**

(LaPresse) - "E' una bella iniziativa la vostra. Il 95% dei detenuti italiani proviene da uno strato socio-culturale basso, entra in carcere con la licenza di scuola media inferiore. Questo dà una limitata visione sul

vivere civile e responsabile. Il detenuto che in carcere studia e impara un mestiere si troverà messo davanti ad una realtà socio culturale di cui ignorava l'esistenza e quando sarà libero non riuscirà più a parlare con i vecchi amici, capendo che il modo in cui si è comportato era sbagliato", ha detto il detenuto premiato in un video che è stato proiettato durante la presentazione dell'iniziativa, avvenuta oggi.

Il detenuto ha annunciato anche una prossima laurea anche nei Servizi sociali. "La detenzione serve all'individuo che ha commesso un crimine; dico ai detenuti: studiate, apprendete, migliorate la vostra esistenza per un futuro migliore", ha concluso.

## **Carceri: per prima volta detenuto consegue dottorato, premiato**

=

(AGI) - Roma, 15 mag. - Si chiama Alessandro, ha 46 anni, ed e' il primo detenuto in Italia ad aver conseguito un dottorato di ricerca, dopo aver preso - sempre in carcere - una laurea con lode in Sociologia presso l'universita' 'La Sapienza'. Per questo traguardo raggiunto, ha ricevuto il premio nazionale "Sulle ali della liberta'", alla sua prima edizione. La storia di Alessandro - recluso dal 1995 - e' stata raccontata oggi a Roma, in una conferenza stampa, dagli organizzatori del premio, che ha l'obiettivo di promuovere la cultura e l'integrazione negli istituti di pena. In un video, Alessandro ha ringraziato Alessandro Pinna, presidente dell'associazione 'Isola Solidale', di matrice cattolica, che ha ideato e promosso il premio: "E' una bella iniziativa la vostra. Il 95% dei detenuti italiani proviene da uno strato socio culturale basso, entra in carcere con la licenza di scuola media inferiore. Studiando in carcere ha pero' la possibilita' di rompere l'appartenenza a quell'ambiente socio-culturale da cui proviene e che e' stato la causa delle sue azioni delinquenti".(AGI)Rma (Segue)  
151532 MAG 18

## **0425 Carceri: per prima volta detenuto consegue dottorato, premiato**

(2)=

(AGI) - Roma, 15 mag. - Alla conferenza stampa, svoltasi nella sede del Banco Bpm, a Palazzo Altieri, ha partecipato anche il ministro dell'Istruzione, dell'Universita' e della Ricerca, Valeria Fedeli: "Considero la scelta che e' stata fatta da coloro che sostengono questo lavoro particolarmente importante - ha detto -. Puntare sul diritto individuale all'istruzione e' una delle leve per costruire una cittadinanza rispettosa dei valori delle persone. A chi ha dubbi su queste iniziative, ricordo che questi investimenti riducono la recidiva, e questo e' interesse di tutta la societa'. Investire in cultura significa anche prevenire". Fedeli ha inoltre sottolineato: "Vorrei che l'anno prossimo, nel costruire questo premio, ci fosse la possibilita' per il Miur di sostenere questa iniziativa non solo con un patrocinio, ma in modo piu' incisivo". Il premio consiste in un buono per l'acquisto di libri pari a 1000 euro. L'iniziativa ha ottenuto la 'Medaglia di Rappresentanza' da parte del Presidente della Repubblica ed e' stata patrocinata dal Ministero dell'Istruzione dell'Universita' e della Ricerca, dal Ministero della Giustizia, dal Ministero della Salute, dalla Regione Lazio, dalla Comunita' Ebraica di Roma, da Roma Capitale, dalle ACLI di Roma, da Co.N.O.S.C.I. (Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane), dalla Fondazione Ozanam, dall'associazione Antigone e da FIDU (Federazione Italiana Diritti Umani).

Rma/Mld

151532 MAG 18

LAZIO/ROMA CAPITALE

## CARCERE: DETENUTO REBIBBIA PER PRIMO IN ITALIA OTTIENE DOTTORATO DI RICERCA

Insignito del Premio alla Cultura. L'iniziativa è ideata e promossa dall'Associazione Isola Solidale e ha come obiettivo quello della promozione della cultura negli istituti di pena

Si chiama A.L., 46 anni, il detenuto della Casa Circondariale di Rebibbia che ha ricevuto la I edizione del premio nazionale "Sulle ali della libertà" per avere ottenuto – primo in Italia – il dottorato di ricerca in Sociologia e Scienze applicate, sempre presso La Sapienza, con lo studio dal titolo: "Rieducazione, formazione e reinserimento sociale dei detenuti. Uno studio comparativo ed etnografico dei detenuti rientranti nella categoria 'Alta sicurezza' in Italia: percorsi di vita, aspettative, e reti sociali di riferimento". A.L. – in carcere dal 1995 – ha conseguito anche la laurea in Sociologia presso l'Università La Sapienza di Roma nel 2013.

Il premio "Sulle ali della libertà" è promosso e ideato dall'Associazione Isola Solidale (in collaborazione con Agenzia Comunicatio) che a Roma, da oltre 50 anni, accoglie i detenuti (grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000) che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica. Il premio consiste in un buono per l'acquisto di libri pari a 1000€.

L'iniziativa – che ha ottenuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella la MEDAGLIA DI RAPPRESENTANZA, riconoscimento che viene attribuita a iniziative ritenute di particolare interesse culturale, scientifico, artistico, sportivo o sociale – è patrocinata dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Giustizia, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dal Ministero della Salute, dalla Regione Lazio, dalla Comunità Ebraica di Roma, da Roma Capitale, dalle ACLI di Roma, da Co.N.O.S.C.I. (Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane), dalla Fondazione Ozanam, dall'associazione Antigone e da FIDU (Federazione Italiana Diritti Umani).

Alla cerimonia di consegna che si è tenuta presso la sede della BPM a Roma sono intervenuti, tra gli altri: VALERIA FEDELI, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, COSIMO FERRI, sottosegretario al Ministero della Giustizia, ALESSANDRO PINNA, presidente dell'associazione Isola Solidale, mons. PAOLO CESAR BARAJAS, Dicastero Vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, PAOLO CIANI, consigliere regionale del Lazio delegato dal presidente della Regione; Gen.le PIERANTONIO COSTANTINI, Responsabile Nazionale della Polizia Penitenziaria, STEFANO ANASTASIA Garante dei detenuti Lazio, FABIO PERUGIA, Portavoce italiano del congresso ebraico mondiale. Ha coordinato ENRICO SELLERI, conduttore di TV2000.

Per tale occasione, inoltre, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo DARIO FRANCESCHINI, ha inviato un messaggio di auguri. "Siamo convinti – ha spiegato ALESSANDRO PINNA, presidente dell'Isola Solidale – che la conoscenza ci rende liberi, ci rende consapevoli, capaci di discernere il bene dal male. La cultura può salvare, può redimere, certamente migliora l'uomo, apre la mente e la rende capace di un'evoluzione necessaria per affrontare le grandi sfide della vita. Questo è quanto mai vero nel carcere, dove il tempo assume una dimensione quasi dilatata, dove tutto rischia di diventare fermo e immutabile. È per questo che l'esperienza di A.L. ci ha molto colpito al punto che abbiamo deciso di istituire proprio a partire da oggi un premio, che ogni anno verrà assegnato a coloro che, seppur in stato di detenzione, si dedicheranno ad attività culturalmente rilevanti realizzando opere di particolare interesse frutto del loro ingegno e di un processo formativo o creativo".

"E' una bella iniziativa la vostra. Il 95% dei detenuti italiani proviene da uno strato socio-culturale basso, entra in carcere con la licenza di scuola media inferiore. Questo dà una limitata visione sul vivere civile e responsabile. Il detenuto che in carcere studia e impara un mestiere si troverà messo davanti ad una realtà socio culturale di cui ignorava l'esistenza e quando sarà libero non riuscirà più a parlare con i vecchi amici, capendo che il modo in cui si è comportato era sbagliato", ha detto A. L. in un video che è stato proiettato durante la presentazione dell'iniziativa, avvenuta oggi. Il detenuto ha annunciato anche una prossima laurea anche nei Servizi sociali. "La detenzione serve all'individuo che ha commesso un crimine; dico ai detenuti: studiate, apprendete, migliorate la vostra esistenza per un futuro migliore", ha concluso A. L.

## Omniroma-REBIBBIA, DETENUTO PER PRIMO IN ITALIA OTTIENE DOTTORATO RICERCA IN SOCIOLOGIA

(OMNIROMA) Roma, 15 MAG - Si chiama A.L., 46 anni, il detenuto della Casa Circondariale di Rebibbia che ha ricevuto la I edizione del premio nazionale "Sulle ali della libertà" per avere ottenuto - primo in Italia - il dottorato di ricerca in Sociologia e Scienze applicate, sempre presso La Sapienza, con lo studio dal titolo: "Rieducazione, formazione e reinserimento sociale dei detenuti. Uno studio comparativo ed etnografico dei detenuti rientranti nella categoria 'Alta sicurezza' in Italia: percorsi di vita, aspettative, e reti sociali di riferimento". A.L. - in carcere dal 1995 - ha conseguito anche la laurea in Sociologia presso l'Università La Sapienza di Roma nel 2013. Il premio "Sulle ali della libertà" è promosso e ideato dall'Associazione Isola Solidale (in collaborazione con Agenzia Comunicatio) che a Roma, da oltre 50 anni, accoglie i detenuti (grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000) che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica. Il premio consiste in un buono per l'acquisto di libri pari a 1.000 euro. L'iniziativa - che ha ottenuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella la Medaglia di Rappresentanza, riconoscimento che viene attribuita a iniziative ritenute di particolare interesse culturale, scientifico, artistico, sportivo o sociale - è patrocinata dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Giustizia, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dal Ministero della Salute, dalla Regione Lazio, dalla Comunità Ebraica di Roma, da Roma Capitale, dalle Acli di Roma, da Conosci (Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane), dalla Fondazione Ozanam, dall'associazione Antigone e da Fidu (Federazione Italiana Diritti Umani). Alla cerimonia di consegna che si è tenuta presso la sede della Bpm a Roma sono intervenuti, tra gli altri: Valeria Fedeli, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Cosimo Ferri, sottosegretario al Ministero della Giustizia, Alessandro Pinna, presidente dell'associazione Isola Solidale, mons. Paolo Cesar Barajas, Dicastero Vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, Paolo Ciani, consigliere regionale del Lazio delegato dal presidente della Regione; Gen.le Pierantonio Costantini, Responsabile Nazionale della Polizia Penitenziaria, Stefano Anastasia Garante dei detenuti Lazio, Fabio Perugia, Portavoce italiano del congresso ebraico mondiale. Ha coordinato Enrico Selleri, conduttore di TV2000. Per tale occasione, inoltre, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Dario Franceschini, ha inviato un messaggio di auguri.

"Siamo convinti - ha spiegato Pinna - che la conoscenza ci rende liberi, ci rende consapevoli, capaci di discernere il bene dal male. La cultura può salvare, può redimere, certamente migliora l'uomo, apre la mente e la rende capace di un'evoluzione necessaria per affrontare le grandi sfide della vita. Questo è quanto mai vero nel carcere, dove il tempo assume una dimensione quasi dilatata, dove tutto rischia di diventare fermo e immutabile. È per questo che l'esperienza di A.L. ci ha molto colpito al punto che abbiamo deciso di istituire proprio a partire da oggi un premio, che ogni anno verrà assegnato a coloro che, seppur in stato di detenzione, si dedicheranno ad attività culturalmente rilevanti realizzando opere di particolare interesse frutto del loro ingegno e di un processo formativo o creativo". "E' una bella iniziativa la vostra. Il 95% dei detenuti italiani proviene da uno strato socio-culturale basso, entra in carcere con la licenza di scuola media inferiore. Questo dà una limitata visione sul vivere civile e responsabile. Il detenuto che in carcere studia e impara un mestiere si troverà messo davanti ad una realtà socio culturale di cui ignorava l'esistenza e quando sarà libero non riuscirà più a parlare con i vecchi amici, capendo che il modo in cui si è comportato era sbagliato", ha detto A. L. in un video che è stato proiettato durante la presentazione dell'iniziativa, avvenuta oggi. Il detenuto ha annunciato anche una prossima laurea anche nei Servizi sociali. "La detenzione serve all'individuo che ha commesso un crimine; dico ai detenuti: studiate, apprendete, migliorate la vostra esistenza per un futuro migliore", ha concluso A. L.

red

CARCERE DI REBIBBIA

## Il primo detenuto che ottiene un dottorato di ricerca

Insignito del premio alla cultura, iniziativa ideata e promossa dall'Associazione Isola Solidale per promuovere la cultura in carcere

REDAZIONE



Detenuto che ha ricevuto il premio alla cultura 2018

**S**i chiama **A.L.**, 46 anni, il detenuto della Casa Circondariale di Rebibbia che ha ricevuto la prima edizione del premio nazionale "Sulle ali della libertà" per avere ottenuto - primo in Italia - il dottorato di ricerca in **Sociologia e Scienze applicate**, presso La Sapienza, con lo studio dal titolo: "Rieducazione, formazione e reinserimento sociale dei detenuti. Uno studio comparativo ed etnografico dei detenuti rientranti nella categoria 'Alta sicurezza' in Italia: percorsi di vita, aspettative, e reti sociali di riferimento". A.L. - in carcere dal 1995 - **ha conseguito anche la laurea in Sociologia** sempre presso l'Università La Sapienza di Roma nel 2013.

Il premio "Sulle ali della libertà" è promosso e ideato dall'**Associazione Isola Solidale** (in collaborazione con **Agenzia Comunicatio**) che a Roma, da oltre 50 anni, accoglie i detenuti (grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000) che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica. **Il premio consiste in un buono per l'acquisto di libri pari a 1000euro.**

L'iniziativa - che ha ottenuto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella la **Medaglia di Rappresentanza**, riconoscimento che viene attribuita a iniziative ritenute di particolare interesse culturale, scientifico, artistico, sportivo o sociale - è patrocinata dal **Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca**, dal **Ministero della Giustizia**, dal **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dal **Ministero della Salute**, dalla **Regione Lazio**, dalla **Comunità Ebraica di Roma**, da **Roma Capitale**, dalle **Acli di Roma**, da **Co.N.O.S.C.I.** (Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane), dalla **Fondazione Ozanam**, dall'associazione **Antigone** e da **FIDU** (Federazione Italiana Diritti Umani).

Alla cerimonia di consegna che si è tenuta presso la sede della Bpm a Roma sono intervenuti, tra gli altri: **Valeria Fedeli**, ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, **Cosimo Ferri**, sottosegretario al Ministero della Giustizia, **Alessandra Pinna**, presidente dell'associazione Isola Solidale, **mons. Paolo Cesar Barajas**, Dicastero Vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato, **Paolo Ciani**, consigliere regionale del Lazio delegato dal presidente della Regione; **Gen.le Pierantonio Costantini**, Responsabile Nazionale della Polizia Penitenziaria, **Stefano Anastasia**, Garante dei detenuti Lazio, **Fabio Perugia**, Portavoce italiano del congresso ebraico mondiale. Ha coordinato **Enrico Selleri**, conduttore di TV2000. Per tale occasione, inoltre, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo **Dario Franceschini**, ha inviato un messaggio di auguri.

"Siamo convinti - ha spiegato **Alessandro Pinna**, presidente dell'Isola Solidale - che la conoscenza ci rende liberi, ci rende consapevoli, **capaci di discernere il bene dal male**. La cultura può salvare, può redimere, certamente migliora l'uomo, apre la mente e la rende capace di un'evoluzione necessaria per affrontare le grandi sfide della vita. Questo è quanto mai vero nel carcere, dove il tempo assume una dimensione quasi dilatata, **dove tutto rischia di diventare fermo e immutabile**. È per questo che l'esperienza di A.L. ci ha molto colpito al punto che abbiamo deciso di istituire proprio a partire da oggi un premio, che ogni anno verrà assegnato a coloro che, seppur in stato di detenzione, si dedicheranno ad attività culturalmente rilevanti realizzando opere di particolare interesse frutto del loro ingegno e di un processo formativo o creativo".

"E' una bella iniziativa la vostra. **Il 95% dei detenuti italiani proviene da uno strato socio-culturale basso, entra in carcere con la licenza di scuola media inferiore**. Questo dà una limitata visione sul vivere civile e responsabile. Il detenuto che in carcere studia e impara un mestiere si troverà messo davanti ad una realtà socio-culturale di cui ignorava l'esistenza e quando sarà libero non riuscirà più a parlare con i vecchi amici, **capendo che il modo in cui si è comportato era sbagliato**", ha detto **A. L.** in un video che è stato proiettato durante la presentazione dell'iniziativa, avvenuta oggi. Il detenuto ha annunciato anche una prossima laurea anche nei Servizi sociali. "La detenzione serve all'individuo che ha commesso un crimine; dico ai detenuti: **studiate, apprendete, migliorate la vostra esistenza per un futuro migliore**", ha concluso **A. L.**

## Laurearsi in carcere. Prima edizione del premio "Sulle Ali della Libertà"

**Le ministre Fedeli e Lorenzin premieranno domani a Roma, il detenuto della Casa circondariale di Rebibbia che ha conseguito la laurea in Antropologia culturale e il dottorato in Teoria e ricerca sociale. L'iniziativa è ideata e promossa dall'Associazione Isola Solidale ed ha ottenuto la Medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.**



**14 MAG** - Domani, martedì 15 maggio 2018, alle ore 12, presso la sede di rappresentanza del Banco BPM, Piazza del Gesù, 49 a Roma, si terrà la I edizione del premio nazionale "Sulle ali della libertà" che ha come obiettivo quello di promuovere la cultura negli istituti di pena. Quest'anno il premio verrà assegnato ad un detenuto della Casa circondariale di Rebibbia che ha conseguito in carcere la laurea in Antropologia Culturale e il dottorato in Teoria e ricerca sociale.

L'evento è promosso e ideato dall'Associazione Isola Solidale, che a Roma da oltre 50 anni accoglie i detenuti (grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000) che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunti a fine pena, si

ritrovano privi di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica.

L'iniziativa, che ha ottenuto dal Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, la Medaglia di rappresentanza, riconoscimento che viene attribuita a iniziative ritenute di particolare interesse culturale, scientifico, artistico, sportivo o sociale, è patrocinato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministero di Grazia e Giustizia, Ministero della Salute, dalla Regione Lazio, dalla Comunità ebraica di Roma, da Roma Capitale, dalle ACLI di Roma, dal Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I.), dalla Fondazione Ozanam, dall'associazione Antigone e da FIDU (Federazione Italiana Diritti Umani).

Intervengono, tra gli altri: **Valeria Fedeli** Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; **Beatrice Lorenzin** Ministro della Salute; **Alessandro Pinna** presidente dell'associazione Isola Solidale; **Riccardo Vita Turrini** direttore generale della formazione del Ministero di Grazia e Giustizia; **Fabio Perugia** portavoce italiano del congresso ebraico mondiale; Mons. **Paolo Cesar Barajas** del Dicastero Vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale; **Paolo Ciani** consigliere regionale del Lazio delegato dal presidente della Regione.

**14 maggio 2018**

© Riproduzione riservata

## DETENUTO DI REBIBBIA PRIMO IN ITALIA OTTIENE DOTTORATO DI RICERCA, VINCE PREMIO ALLA CULTURA

15/05/2018



Si chiama A.L., 46 anni, il detenuto della Casa Circondariale di Rebibbia che ha ricevuto la I edizione del premio nazionale "Sulle ali della libertà" per avere ottenuto - primo in Italia - il dottorato di ricerca in Sociologia e Scienze applicate, sempre presso La Sapienza, con lo studio dal titolo: "Rieducazione, formazione e reinserimento sociale dei detenuti. Uno studio comparativo ed etnografico dei detenuti rientranti nella categoria «Alta sicurezza» in Italia: percorsi di vita, aspettative, e reti sociali di riferimento". A.L. - in carcere dal 1995 - ha conseguito anche la laurea in Sociologia presso l'Università La Sapienza di Roma nel 2013.

Il premio "Sulle ali della libertà" è promosso e ideato dall'Associazione Isola Solidale (in collaborazione con Agenzia Comunicatio) che a Roma, da oltre 50 anni, accoglie i detenuti (grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000) che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica. Il premio consiste in un buono per l'acquisto di libri pari a

1000€.

L'iniziativa - che ha ottenuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella la MEDAGLIA DI RAPPRESENTANZA, riconoscimento che viene attribuita a iniziative ritenute di particolare interesse culturale, scientifico, artistico, sportivo o sociale - è patrocinata dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Giustizia, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dal Ministero della Salute, dalla Regione Lazio, dalla Comunità Ebraica di Roma, da Roma Capitale, dalle ACLI di Roma, da Co.N.O.S.C.I. (Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane), dalla Fondazione Ozanam, dall'associazione Antigone e da FIDU (Federazione Italiana Diritti Umani).

Alla cerimonia di consegna che si è tenuta presso la sede della BPM a Roma sono intervenuti, tra gli altri: VALERIA FEDELI, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, COSIMO FERRI, sottosegretario al Ministero della Giustizia, ALESSANDRO PINNA, presidente dell'associazione Isola Solidale, mons. PAOLO CESAR BARAJAS, Dicastero Vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato, PAOLO CIANI, consigliere regionale del Lazio delegato dal presidente della Regione; Gen.le PIERANTONIO COSTANTINI, Responsabile Nazionale della Polizia Penitenziaria, STEFANO ANASTASIA Garante dei detenuti Lazio, FABIO PERUGIA, Portavoce italiano del congresso ebraico mondiale. Ha coordinato ENRICO SELLERI, conduttore di TV2000.

Per tale occasione, inoltre, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo DARIO FRANCESCHINI, ha inviato un messaggio di auguri.

"Siamo convinti - ha spiegato ALESSANDRO PINNA, presidente dell'Isola Solidale - che la conoscenza ci rende liberi, ci rende consapevoli, capaci di discernere il bene dal male. La cultura può salvare, può redimere, certamente migliora l'uomo, apre la mente e la rende capace di un'evoluzione necessaria per affrontare le grandi sfide della vita. Questo è quanto mai vero nel carcere, dove il tempo assume una dimensione quasi dilatata, dove tutto rischia di diventare fermo e immutabile. È per questo che l'esperienza di A.L. ci ha molto colpito al punto che abbiamo deciso di istituire proprio a partire da oggi un premio, che ogni anno verrà assegnato a coloro che, seppur in stato di detenzione, si dedicheranno ad attività culturalmente rilevanti realizzando opere di particolare interesse frutto del loro ingegno e di un processo formativo o creativo".

"E' una bella iniziativa la vostra. Il 95% dei detenuti italiani proviene da uno strato socio-culturale basso, entra in carcere con la licenza di scuola media inferiore. Questo dà una limitata visione sul vivere civile e responsabile. Il detenuto che in carcere studia e impara un mestiere si troverà messo davanti ad una realtà socio culturale di cui ignorava l'esistenza e quando sarà libero non riuscirà più a parlare con i vecchi amici, capendo che il modo in cui si è comportato era sbagliato", ha detto A. L. in un video che è stato proiettato durante la presentazione dell'iniziativa, avvenuta oggi.

Il detenuto ha annunciato anche una prossima laurea anche nei Servizi sociali. "La detenzione serve all'individuo che ha commesso un crimine; dico ai detenuti: studiate, apprendete, migliorate la vostra esistenza per un futuro migliore", ha concluso A. L.

# Retisolidali



## DA QUANDO HO INIZIATO A STUDIARE MI SENTO LIBERO

Primo dottore di ricerca ad aver conseguito il titolo in carcere, A.L. potrà continuare a studiare grazie al premio Sulle ali della libertà



📍 Categorie: Primopiano, Roma, Sezioni, Storie 🕒 16-05-2018 👤 Giorgio Marota

«Da quando ho iniziato a studiare mi sento un uomo libero, anche da dietro le sbarre»: la storia di A.L. merita di essere raccontata. Perché comunica speranza e voglia di rinascere e perché dimostra che anche nelle condizioni più difficili la vita ti presenta sempre una nuova opportunità. Dopo i 40 anni A.L. è tornato a vivere grazie allo studio. È in stato di detenzione dal 1995 e oggi è il primo dottore di ricerca in Italia ad aver conseguito il titolo accademico tra le mura di un carcere. Non ha avuto percorsi facilitati, ha studiato e sbattuto la testa sui libri come tutti gli studenti italiani, dando gli esami presso l'Università La Sapienza di Roma.

Il titolo in Sociologia e scienze applicate è stato conseguito con la tesi *“Rieducazione, formazione e reinserimento sociale dei detenuti. Uno studio comparativo ed etnografico dei detenuti rientranti nella categoria «Alta sicurezza» in Italia: percorsi di vita, aspettative e reti sociali di riferimento”*.

La storia di A.L. non è passata inosservata. Istituzioni, associazioni di volontariato e diversi enti del terzo settore hanno fatto sinergia, consegnandogli il premio “Sulle ali della libertà”, che consiste in un buono per l'acquisto di libri pari a 1000 euro. Serviranno allo studente-detenuto per continuare la sua formazione in servizio sociale.

**QUANDO LA DETENZIONE È UN'OPPORTUNITÀ.** Promosso e ideato da **Isola Solidale** (in collaborazione con **Agenzia Comunicatio**), un'associazione che da oltre 50 anni accoglie i detenuti che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica, il premio è stato riconosciuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con la medaglia di rappresentanza, sostenuto dai Ministeri dell'Istruzione, della Salute, della Giustizia e dei beni e delle attività culturali.



La consegna del premio ad A.L.

Hanno espresso la propria vicinanza anche la Regione Lazio, Roma Capitale, il Dicastero del Vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e tante associazioni ed enti del terzo settore.

La cerimonia di consegna simbolica si è svolta il 15 maggio a Roma, a Palazzo Altieri, nella sede del banco BPM. A.L. non c'era, ma ha affidato il suo pensiero a un video messaggio: «La detenzione serve» ha raccontato, «Senza il carcere io non avrei migliorato la mia condizione. Invece di piangermi addosso ho iniziato a studiare e quello che mi sento di dire agli altri detenuti è che la detenzione può essere un'opportunità per rinascere». A.L., il dottore, dice la verità perché – lo dimostrano i dati – chi studia delinque meno e chi in carcere sceglie la strada della cultura, una volta uscito di galera non ripete gli stessi errori. «Il diritto all'istruzione è la leva fondamentale per costruire una società civile equa e solidale» ha sottolineato la Ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, presente all'evento. «L'articolo 3 della nostra Costituzione ci dice che la Repubblica ha il compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono lo sviluppo della persona. È nostro dovere, quindi, incentivare iniziative come questa affinché ci siano altri A.L.». La Fedeli ha voluto ribadire un concetto che probabilmente oggi va controcorrente, ma che sembra quanto mai necessario per recuperare il valore della cultura nella nostra società: dobbiamo smetterla di considerare l'istruzione come finalizzata soltanto al lavoro. Lo studio è un valore primario, un numero primo dei diritti umani.



# I edizione del premio nazionale "Sulle ali della libertà"

## **Fedeli e Lorenzin premiano il detenuto che ha ottenuto laurea e dottorato**

Martedì 15 maggio 2018, alle 12.00, presso la sede di rappresentanza del Banco BPM a Roma, si terrà la prima edizione del premio nazionale Sulle ali della libertà che ha come obiettivo quello di promuovere la cultura negli istituti di pena. Quest'anno il premio verrà assegnato ad un detenuto della Casa circondariale di Rebibbia che ha conseguito in carcere la laurea in Antropologia Culturale e il dottorato in Teoria e ricerca sociale.

L'evento è promosso e ideato dall'Associazione Isola Solidale, che a Roma da oltre 50 anni accoglie i detenuti (grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000) che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica.

L'iniziativa - che ha ottenuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la Medaglia di rappresentanza, riconoscimento che viene attribuita a iniziative ritenute di particolare interesse culturale, scientifico, artistico, sportivo o sociale - è patrocinato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministero di Grazia e Giustizia, Ministero della Salute, dalla Regione Lazio, dalla Comunità ebraica di Roma, dalle ACLI di Roma, dal Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I.), dalla Fondazione Ozanam, dall'Associazione Antigone e da FIDU (Federazione Italiana Diritti Umani).

Intervengono VALERIA FEDELI, ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Beatrice Lorenzin, ministro della Salute, Alessandro Pinna, presidente dell'Associazione Isola Solidale, Riccardo Vita TURRINI, direttore generale della formazione del Ministero di Grazia e Giustizia, Fabio Perugia, portavoce italiano del congresso ebraico mondiale, monsignor Paolo Cesar Barajas, Dicastero Vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, Paolo Ciani, consigliere regionale del Lazio delegato dal presidente della Regione. Coordina Enrico Selleri, conduttore di TV2000.



Cronaca

## Medaglia del Presidente della Repubblica al premio Sulle ali della libertà

📅 15 maggio 2018 📍 SenzaBarcode Redazione 💬 0 Commenti 🏷️ Cesv, Co.N.O.S.C.I., Isola Solidale, Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica, riabilitazione dei detenuti, Sandro Libianchi, Sulle ali della libertà

Ha ricevuto la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica l'edizione 2018 del premio Sulle ali della libertà, per la promozione della cultura negli istituti di pena.

Un riconoscimento importante per una delle pochissime iniziative di questo genere nel nostro paese. Il progetto, promosso da **Isola Solidale**, si propone di promuovere la cultura all'interno degli istituti di pena.

Isola Solidale è un'associazione nata nel 2015, che opera nel campo dell'accoglienza e **riabilitazione dei detenuti ed ex-detenuti**, promuovendo attività e percorsi volti al loro re-inserimento sociale. La sede dell'associazione è la medesima struttura in cui vengono accolti detenuti agli arresti o in detenzione domiciliare, detenuti in **permesso premio** o in **semi libertà**, ex detenuti.

L'esperienza di detenzione rappresenta sempre un fallimento personale, per chi la subisce e per l'intera società civile, ma anche un'opportunità per dare una svolta diversa, nuova alla propria vita.

Proporre un **percorso formativo**, di conoscenza culturalmente elevato è un modo per mettere al centro la persona, per restituire dignità, per promuovere il principio costituzionale di uguaglianza.

Un ringraziamento particolare va indirizzato all'associazione **Co.N.O.S.C.I.** (Coordinamento Nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane - Presidente Dr. **Sandro Libianchi**), che ha contribuito in modo determinante alla riuscita del progetto, riconoscendo che per l'Organizzazione Mondiale della Sanità il concetto di "Salute Globale" esprime non soltanto l'assenza di malattia, bensì «...uno stato di completo benessere fisico, psichico, sociale, lavorativo e culturale...».

La cultura può quindi essere considerata un determinante di salute individuale.